LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 51 — GIOVEDI 20 Febbraio 1913 — **UDINE** Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali. — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede. — **Inserzioni a pagamento:** presso la ditta **A. Manzoni e C.**, in Udine, Milano e succursali.

Questioni ferroviarie.

A proposito della Pedemontana

Uno sguardo retrospettivo.

Premettiamo poche righe. La lettera del signor Antonini, e così gli altri scritti posti sotto questa rub ica, li abbiamo ricevuti da qualche giorno, ma necessità di spazio impedirono che li pubblicassimo. Noi dubitiamo che, rinnovato il patto d'alleanza con l'Austria, il Governo più non abbia tanta fretta di costruire questa ferro ia strategica; noi dubitiamo che ora la pedemontana dipenderà piuttosto dal ministero dei lavori pubblici che da quello della guerra... Esponiamo il dubbio, e non v'insistiamo, unicamente per poter soggiungere esser migliore consiglio, pel momento, parlare meno che si può di un argomento così delicato; e anzi vorremmo che, almeno per ora, le polemiche si abbandonassero affatto; già, se fatte con iscopo di preparare le elezioni, vi è tempo: fino al prossimo ottobre non si chiameranno g i elettori alle urne, salvo casi imprevisti e imprevedibili; e per allora... Piuttosto che polemizzare, si lavori (chi lo può con efficacia) presso i Dicasteri competenti a sollecitare il lavoro: che non abbiano a risvegliarsi, al solito alla vigilia della nuova scadenza del patto di alleanza!

Oso anch'io interloquire a proposito della lettera vibrata che l'egregio segretario di Sequals ha diretto al dottor Zanardini in risposta alle dichiarazioni da questi fatte riguardo alla costruenda ferrovia Pedemontana.

Io non sono un profeta e tanto meno voglio essere un censore; dirò anzi che bramerei ascrivere tutte le mie previsioni ad un puro e semplice equivoco, piuttosto che i fatti — in un giorno non lontano — dovessero confermarne la veridicità: senonchè gli ultimi avvenimenti politici sono per noi di tale gravità che non possiamo per nessun conto approvare un eccessivo ottimismo e tanto meno ritenerci soddisfatti di quanto l'egregio segretario di Sequals ha scritto in risposta al dottor Zanardini.

Per conto mio, tanto lo Zanardini che il d'Ippolito non ragionano con senso di equilibrata moderazione; entrambi battono una via ben diversa da quella d'un tempo: alla questione vitale, alla finalità diretta, noi scorgiamo subentrato in essi il principio politico, la lotta per la preparazione elettorale e quindi — come evidente conseguenza — l'antagonismo fra i due: nell'uno per abbattere una candidatura; nell'altro per riaffermarla.

Ora, che ciò sia corretto e che noi lo si debba approvare, non mi sembra: l'impellente necessità d'una ferrovia strategica per la difesa del nostro confine e pel risorgimento di questa vasta zona pedemontana, non ha nulla a che vedere con la questione politica, che dev'essere questione a parte: noi abbiamo reclamato, e reclamiamo pur oggi, l'esecuzione di un progetto ferroviario già sanzionato dalla competenza e dalla volontà dei tecnici: il Governo nè è consenziente e senza dubbio farà il suo dovere.

Unico nostro miraggio sia quello di affrettarne l'avvento, e questo monito vada a tutti gli uomini di cuore, senza distinzione di parte: continui l'egregio dottor Zanardini nella nobile campagna intrapresa; se ne interessi anche il signor d'Ippolito; si muovano tutti per il bene comune; ma per carità si lascino da parte certe competizioni che potrebbero seriamente compromettere una delle nostre più belle aspirazioni.

Siamo un po' equilibrati: nè eccessivamente pessimisti, nè troppo ottimisti: confidiamo nell'interessamento di tutte le persone autorevoli, ed auguriamoci che il progetto della pedemontana giunga a buon porto prima delle elezioni politiche; altrimenti avremo ragione di credere che si ripeterà la solita canzonatura e la solita burletta elettorale per l'attuazione di un progetto di là da venire.

Travesio, 17 febbraio 1913.

Guido Antonini.

—

E' curioso invero come oggi che la pedemontana sta per effettuarsi si debbano fare polemiche per dare o togliere il merito all'uno ed all'altro di averla appoggiata o combattuta.

Noi che da otto anni seguimmo passo passo, le polemiche e le pratiche fatte per raggiungere lo scopo, non solo, ma che vi prendemmo nei primordi anche una parte abbastanza attiva, sia nel propugnarla in questo stesso periodico in confronto delle ferrovie economiche proposte in quel tempo dall'on. Odorico e caldeggiate specialmente dal comm. Pecile, come col promuovere in favore della pedemontana una energica agitazione elettorale che fece trombare il comm. Pecile nelle elezioni..... provinciali, e servì di lezione agli altri oppositori, siamo lieti di poter riconoscere pubblicamente come in seguito, l'on. Odorico si sia efficacemente adoperato insieme agli onor.li Chiaradia, Rota ed altri, per fare trionfare presso il Governo e lo Stato Maggiore l'idea di una ferrovia pedemontana (per quanto asservita all'infelice tracciato della Spilimbergo-Gemona, con scapito della sua importanza militare e commerciale e della Vallata del lago di Cavasso Carnico).

Così siamo lieti di riconoscere l'attività intelligente ed efficace, spiegata con tutti i mezzi dal dottor Zanardini, in questi ultimi anni nella propaganda in favore della linea stessa, e che gli ha meritato la gratitudine delle nostre popolazioni

Saremmo però certamente più lieti, se in luogo di vedere agitarsi delle incresciose quanto oziose polemiche, si rivolgessero concordi gli sforzi delle persone di buona volontà a coronare l'opera, ottenendo dal Governo:

I. Quelle linee complementari atte a dare alla Pedemontana tutta la sua efficacia strategica e commerciale (riducendo le distanze fra Venezia e Pontebba mediante i facilissimi raccordi ferroviari S. Michele del quarto Ponte di Piave ed Oderzo Sacile (1), e la distanza fra Castelfranco Veneto e Pontebba col raccordo ferroviario Montebelluna Susegana)

II. Quelle modifiche al progetto in corso, atte a dare alla Pedemontana stessa la massima automia ed indipendenza dalla Spilimbergo-Gemona (un doppio binario nel tratto comune) ed uno scalo ferroviario più comodo per le valli del Meduna e del Cosa.

L'onor. Odorico insieme ai suoi colleghi del Veneto si metterà certamente all'opera; e non dubitiamo che anche il dott. Zanardini riprenderà tosto il suo posto di valoroso collaboratore in queste ospitali colonne, e dappertutto, dove potrà giungere la sua competente parola.

Questa sarà di certo la migliore risposta ad ogni altra tenziosa polemica.

Geom. Rossi Silvio

Casiacco, 14 2 913.

(1) Vedi gli articoli in proposito del 1905 pubblicati in questo periodico.

Ancora... Pedemontana.

Ci scrivono da Flagogna:

Ha fatto penosissima impressione in tutta la nostra montagna il sapere come lo Stato Maggiore e le ferrovie dello Stato si siamo pronunciati contrari all'allacciamento della Pedemontana a Flagogna, senza fare studi più accurati sul posto.

Ora, la stazione di Flagogna è difesa dai forti forse meglio che quella di Pinzano, ed è dubbio assai che l'allacciamento a Flagogna costi di più di quello di Pinzano; ma se anche ciò fosse, non è questa una buona ragione per rovinare una linea dell'importanza militare e commerciale della pedemontana, la quale non deve essere asservita in nessun modo e per nessuna considerazione nè all'infelice tracciato della Spilimbergo-Gemona, nè alla più infelice stazione di Pinzano.

D'altro canto l'allacciamento a Flagogna permette il passaggio della Meduna in un punto più opportuno, delle stazioni, assai più comode pei Meduno, Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, Castelnuovo e Clauzetto, Vito, Forzaria. Inoltre si avrebbero *quattro chilometri* di linea di meno da percorrere per tutti i treni della pedemontana, sia diretti a Gemona ed oltre, come a Udine, il che costituisce un vantaggio notevole pel commercio; vantaggio al quale Udine (in particolar modo) certamente non vorrà rinunciare.

Altro vantaggio, la possibilità, con lieve spesa, di rendere autonoma la Pedemontana, dalla Spilimbergo-Gemona, raddoppiando il binario nel tratto comune tra Flagogna e Majano raddoppio non possibile pel tratto Pinzano - Flagogna.

I comuni interessati stanno facendo pratiche per ottenere l'allacciamento a Flagogna, ed i deputati friulani non mancheranno di appoggiarli validamente. E la nostra camera di Commercio?

—

Sempre sugli orari ferroviari

Dal nostro corrispondente di Pordenone riceviamo:

A proposito di un articolo di cronaca nel *Tagliamento*, l'amico sig. Adriano Borsatti ci indirizza la seguente lettera:

Caro corrispondente della «Patria»

Leggo nel settimanale il *Tagliamento* una relazione in merito al movimento viaggiatori e merci della nostra stazione. Senza dubbio, le cifre sottoposte alla lettura figurano ottimamente; ma non credevo, dopo tutto quello che fu scritto in merito ai miglioramenti delle comunicazioni della nostra linea, che il cronista, tanto sollerte ad elogiare tutto, non avesse da trovar motivo di parlare su un argomento così importante per gli interessi nostri locali. Sta bene che si aspiri ad avere una tettoia come altre stazioni minori la posseggono, e trovo strano che il cronista esponga l'idea di far concorrere anche il Comune per una spesa che riflette un'azienda autonoma redditiva e per la quale tutti i miglioramenti che essa introduce nei propri servizi vanno a suo beneficio per la nota sentenza: *date vantaggi al pubblico e il pubblico ve li restituirà raddoppiati.* Ecco altri punti sui quali il cronista del nostro settimanale avrebbe dovuto battere ed insistere: migliorare le comunicazioni, come altre volte già ebbi a farne cenno, e fermarsi più particolarmente sull'illuminazione che è veramente una sconcezza, (mi si permetta la licenza.)

Ritorno quindi ad invocare l'interessamento dei signori Consiglieri della Camera di Commercio, dell'Illustrissimo sig. Sindaco nonchè dei consiglieri provinciali ad insistere seriamente e volonterosamente per farci avere questi due *direttini* da e per Venezia alle 17, che ora una insormontabile muraglia della China fa arrestare a Conegliano; e di ottenere una tolleranza di orario al direttissimo in partenza alle 16.15 da Venezia Portogruaro Casarsa per arrivare da noi alle 18.35. *Repetita juvant....* ma a quando?...

Una cordiale stretta di mano.

Adriano Borsatti.

Cronaca Provinciale

L'Afta epizootica.

Fino dall'autunno scorso l'afta epizootica andò gradatamente diffondendosi nel Regno, così che sul finire del mese di Gennaio ben 51 provincie ne erano colpite. Complessivamente, si avevano allora circa 600 comuni con quasi 3000 località infette.

Maggiormente danneggiate furono le regioni settentrionali e particolarmente la Lombardia, che ormai possiamo chiamare il perenne inestinguibile focolaio di contagio.

Belluno, Treviso, Venezia ed Udine si erano conservate immuni. I progressi però della malattia, nonchè gli attivissimi scambi commerciali e la conseguente frequenza sui nostri mercati di negozianti provenienti dai più pericolosi centri d'infezione, fecero non a torto supporre che la desiderata immunità sarebbe durata per poco.

Qui non si mancò pertanto di scongiurare la propagazione diretta coll'invitare i locali capi-stazione a non permettere lo scarico del bestiame importato da altre provincie senza che questo fosse stato sottoposto a visita veterinaria e coll'intensificare la sorveglianza zooiatrica nei mercati della zona periferica, ove i bovini sogliono esser condotti seguendo la via carrozzabile.

Rigorose e tassative istruzioni furono impartite ai sindaci, ai veterinari, prima perchè l'attenzione degli allevatori fosse richiamata sull'obbligo della denunzia loro incombente poi perchè la sollecita applicazione delle più restrittive norme di profilassi e di polizia sanitaria facilitasse il doveroso compito della repressione.

Tali istruzioni doverono purtroppo venir messe subito in pratica.

Infatti, verso il principio del mese *l'afta* epizootica scoppia in una stalla nella frazione di *Tesis* del Comune di Vivaro e contemporaneamente nel comune di *Cavazzo Nuovo* e *Arba* e nella località *Campagna* in quel di Maniago.

Gli animali ammalatisi in questi quattro ultimi siti, erano originari tutti della stalla di Tesis che per disgrazia appartiene ad un negoziante di bestiame.

Stabilire la provenienza della malattia non fu possibile, inquantochè sulla guida dei dati di fatto forniti dall'interessato, si ispezionarono le stalle sia di questa provincia come della limitrofa di Treviso, dove egli fece i suoi acquisti, e niente si trovò che lasciasse pur lontanamente supporre che da queste l'infezione fosse partita.

In seguito a simili risultati negativi, la causa è da attribuirsi a mezzi di trasmissione indiretta fra i quali, più probabile i carri ferroviari usati per il trasporto di alcuni bovini dal luogo di acquisto a quello di destinazione o le mani e gl'istrumenti di quelle poco scrupolose persone che per il loro mestiere girovago di negozianti e sensali di bestiame giuocan sempre la parte principale nella propagazione delle epizoozie.

Lo svolgersi degli avvenimenti rafforza l'affermazione. Il negoziante di Tesis (Tolusso) è in rapporti d'affari con altri di Casarsa (Ramacciotti), questi con un sensale di Zoppola (Lucchesi) e con un commerciante di Meduno (Giordano). Ebbene, oggi a Casarsa ed a Zoppola, e giusto nelle stalle rispettivamente del negoziante Ramacciotti e del sensale Lucchesi si è manifestata l'afta epizootica. Non si conosce ancora la fine dell'inchiesta fatta praticare d'urgenza dalla Prefettura a Meduno; si può però fin d'adesso riferire come alcuni animali provenienti dalla stalla del Giordano ed andati a finire a Lucca *siano stati riconosciuti dai veterinari di quella città affetti da afta epizootica al momento dello sbarco dal vagone.*

A contatti del genere e non ad altro sono da attribuirsi i primi casi comparsi a Gonars, ai quali altri vanno collegandosi.

Il proprietario di Gonars ricorse (incoscientemente, dice lui, e non si è potuto provare il contrario) alla denunzia al sindaco ed al veterinario quando i suoi animali *da ben 7 giorni erano ammalati.* In questo periodo, con due buoi da lavoro (evidentemente aftosi, secondo le descrizioni fatte di certi fenomeni che egli credè dipendenti dall'alimentazione con foraggi legnosi), andò per le sue campagne, trasportò a Palmanova ed altrove legna, seminò in una parola abbondante quantità di germi infettivi. (*Vedi malattia manifestatasi in Felettis* di Bicinicco, frazione attraversata di recente dai buoi in parola).

—

I provvedimenti adottati dalle autorità sanitarie sono molti, complessi e rigorosi e riuscirebbero indubbiamente di maggior efficacia se la coscienza igienica degli allevatori timorosi delle denunzie per la paura del sequestro da una parte, l'arti insidiose e diciamo pure la negligenza ed i pochi scrupoli dei negozianti dall'altra, non facessero sempre ricominciare ciò che dovrebbe esser finito.

Il Consiglio Provinciale Sanitario in seduta d'ieri l'altro deliberò, fra l'altro, la *chiusura del mercato di Casarsa* ed anche di quello di Spilimbergo, qualora venga accettata la diagnosi di un caso di afta epezootica dato come sospetto nella frazione Istrago di quel comune.

Riproduciamo il bollettino compilato dall'ufficio veterinario provinciale, contenente i dati dall'inizio dell'epizoozia ad oggi.

Vivaro (Tesis)	stalle	infette	N. 2
Vivaro (Basaldella)	»	»	» 1
Arba (Capoluogo)	»	»	» 1
Cavassonuovo (Capoluogo)	»	»	» 1
Maniago (Campagna)	»	»	» 1
Casarsa (Capoluogo)	»	»	» 1
Zoppola (Capoluogo)	»	»	» 1
Gonars (Capoluogo)	»	»	» 3
Bicinicco (Felettis)	»	»	» 1
Spilimbergo (Istrago)	»	sospette	» 1

REANA DEL ROIALE

Consiglio Comunale. — Ieri si riunì il nostro patrio consiglio per deliberare su di un importante ordine del giorno: L'approvazione dell'acquedotto di Qualso.

Era presente anche il progettista, l'esimio ing. Cantoni della vostra città, il quale fece una lucidissima esposizione del suo progetto, dimostrando la necessità impellente di costruire l'acquedotto al più presto possibile.

Il progetto porta un preventivo largo di lire 35000, somma che il governo concede gratuitamente ed è ammortizzabile in 50 anni, ammortizzando così il debito con l'aggravio di L. 700 all'anno.

Ma avendo l'acqua in abbondanza il comune potrà dispensarla a coloro che ne la richiederanno in località eccentrica, per modochè le 700 lire saranno coperte dagli utili che così facendo il comune ritrae.

Il sindaco dott. Tassini setitamente ringraziò l'ing. Cantoni e lo pregò di sempre aiutare il Comune nella difficile opera di costruzione del nuovo acquedotto.

Il progetto fu approvato ad unanimità.

Si approvò quindi di pagare L. 750 al proprietario del maggior fondo occupato dal comune abusivamente per l'erezione della scuola di Qualso; la spesa 664 per l'erezione fatta del ponte sulla roggia di Rizzolo; per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di agricoltura. Infine si accettò la rinuncia del consigliere Gildo Barburini di Remugnano e di quella di membro della congregazione di Carità di P. Biasutti e si elesse in sua vece Macco Giovanni di Rizzolo. Fu votata la sospensiva per i lavori di restauro nella canonica di Reana.

Piccolo incendio. — Ieri a mezzogiorno si sviluppò l'incendio in un sottoportico e fienile che tiene in affitto dal dottor A. Linda, Trangoni Giovanni di Reana.

Si bruciò tutto il fieno e paglia ivi raccolto portando un danno di L. 1000 circa al Trangoni e altrettanto al proprietario dell'abitazione dott. Linda.

Erano però tutti due assicurati.

SPILIMBERGO

Nomina. — Il sig. Attilio Dusso è stato nominato ispettore scolastico di Venezia. Aveva avuto dal Ministero proposta di essere nominato ispettore regio, ma egli preferì rimanere a Venezia.

Congratulazioni a lui, e alla sua famiglia.

Per i reduci della Libia. — Domenica 2 marzo ad iniziativa della Giunta Municipale verrà offerto un banchetto popolare ai reduci della Libia appartenenti al nostro Comune.

E certo che alla patriottica dimostrazione saranno numerosi i partecipanti. Le adesioni al banchetto si ricevono presso il negozio G. Tomat.

—

In questi giorni è rimpatriato il militare della classe 1890 Consul Romano; egli faceva parte del glorioso 40.o fanteria e durante i diciotto mesi di permanenza in Libia prese parte a moltissimi combattimenti tra i quali Ain-zara e Zanzur. Venne promosso caporale per merito di guerra e proposto per una medaglia al valore.

Dimissioni. — Ci consta che l'avv. cav. Antonio Pognici ha rassegnato le proprie dimissioni da assessore Comunale delle quali verrà data comunicazioni al Consiglio Municipale nella prossima seduta.

Le molteplici occupazioni professionali delle cariche che egli copre pare sieno le cause di dette dimissioni.

TOLMEZZO

Seduta consigliare. Ecc vi l'ordine del giorno che il consiglio comunale discuterà nella sua seduta di domenica 23 corr.

Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del Consigliere Craighero Luigi; della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite anno 1913.

Provvedimenti circa il pareggiamento della Scuola Tecnica.

Modifiche al regolamento per il servizio delle macellazioni.

Discussione e approvazione del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1913.

Mutuo con la Cassa Depositi e prestiti per la costruzione del Cimitero di Caneva e Casanova.

Modifica tariffa annessa al Regolamento delle pubbliche affissioni.

Approvazione di storni di una categoria all'altra del bilancio comunale 1912.

Nomina dei Revisori del conto 1912.

Approvazione atti di liquidazione:

a) lavori di sistemazione acquedotto di Tezzo.

b) lavori di costruzione pubblico macello.

c) lavoro di adattamento dei locali Scuole Tecni.

Ratifica delibera della Giunta 20 ottobre e 9 novembre p. p. circa vari lavori di adattamento locali per l'ufficio leva e spesa occorsa.

Ratifica deliberazioni di Giunta sui seguenti oggetti:

a) in data 12 settembre 1912 per impianto provvisorio della somma proveniente dal legato De Giudici per la Scuola Tecnica.

b) in data 24 detto, per concessione piante da fabbrica alla Latteria di Terzo.

e) in data 24 gennaio u. s. sullo svincolo della cauzione esattoriale pel quinquennio 1913-1917.

d) id. id. approvante il bilancio preventivo della congregazione di Carità per il 1913.

Sulla nazionalizzazione della strada Caneva al confine Austro-Ungarico.

In seduta segreta.

Ratifica delibera di Giunta nella data 4 ottobre e 9 novembre 1912 e 20 gennaio u. s. sulla nomina d'insegnanti per la scuola tecnica.

TRASAGHIS

Per un alloggio e per una tabella. — Un consigliere comunale per la frazione di Avasinis ci scrive per informarci che nei locali uso abitazione dell'insegnante fu dato alloggio anche alla levatrice ciò che — secondo lui — non si doveva fare. Egli ha fiducia che le autorità superiori competenti, non facendolo il Comune, porranno fine a questo fatto da lui deplorato e «sui candidi muri del locale scolastico di Avasinis resterà soltanto la unica parola che vi deve restare: «Scuole».

NIMIS

Onoranze ai reduci. Domenica prossima, 23, per iniziativa di un comitato liberale subito appoggiata cordialmente dalla popolazione, si daranno qui festeggiamenti in onore dei reduci dalla Libia appartenenti al Comune, ad attestar loro la gratitudine del popolo per la parte da essi presa nella guerra che doveva ricondurre nel dominio dell'Italia terre già feconde dalla sua attività e quindi isterilite e rese deserte dalla barbarie turca.

Vi sarà una solenne funzione ecclesiastica con l'intervento del corpo musicale, diretto dal maestro signor Paolo Laurentig che gentilmente si presta, ed il quale da pure invitato tutti i suoi allievi, cioè i corpi musicali di Attimis, di Sedilis e di Pradielis. Non mancheranno anche altri festeggiamenti popolari, a rendere la giornata più memoranda.

Il Comitato.

PAVIA D'UDINE

Beneficenza. In morte del compianto co. Nicolò Agricola pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti altre cospicue offerte: co. Lucia Agricola e figli L. 200; Maria Della Mea Piuzzi L. 100; Vittoria Clonfero Piussi 10.

CASARSA

Ufficiale concittadino al Garian. — Il tenente del 7.o reggimento Alpini, Mario Springolo, è partito quest'oggi, insieme alle reclute da lui istruite, pel Garian, dove s'arruolerà al battaglione Feltre.

Al simpatico ufficiale ed amico mandiamo dalle colonne della *Patria* il nostro saluto e l'augurio di bell'avvenire.

Le feste di domenica. — Domenica prossima il comune di Casarsa distribuirà ai suoi concittadini reduci dalla campagna Libica una medaglia ricordo.

La festa patriottica e civile riuscirà nuova e solenne pel nostro paese che ha dato oltre venti soldati alla spedizione africana.

Il corteo si formerà alle dieci e mezzo al palazzo municipale e proseguirà fino al locale scolastico dove avrà luogo la cerimonia.

Il comune offrirà un rinfresco ai reduci ed agli invitati.

Visitar gli ammalati e scender poi
Solea, dai cuochi un medico in cucina
E dicea, ringraziandoli: se voi
Non ci aiutaste addio medicina.
(PANANTI)

In questi versi del Pananti si ricorda una grande verità perchè la salute dipende in gran parte da una buona alimentazione, ed un illustre professore poneva giustamente a capo di un suo trattato di medicina la massima *qui bene nutrit, bene curat.*

Su questo argomento molte cose si possono ben dire, che se non sono tutte nuove, giovano però sempre, anche se ripetute, tanto più che per esse non occorre usare il linguaggio scientifico; ma attenti *in cauda venenum,* cioè medicina, il che qualche volta era lo stesso.

Discorrendo della nutrizione non si può dimenticare la bocca che riceve il cibo ed in cui s'incomincia il processo digestivo: *prima digestio incipit in ore.*

Quella graziosissima apertura che, adorna di labbra voluttosamente turgide e dal bel color del corallo, si appresta al bacio ed invita ad altri baci con cui, per dirla col poeta, *si assapora l'anima a fior di labbro* e che valgono come altrettante apostrofi rosee fra le parole d'amore, è prerogativa dell'uomo, anzi così come è descritta, è prerogativa della donna.

Dalla bocca esce quel suono armonioso che informandosi alle meravigliose note, coordinate con arte divina dai sommi maestri, chiamasi musica o canto che ci commuove, ci rapisce e ci esalta, richiamandoci a quanto è bello, è forte, è santo.

Dalla bocca esce il fiume d'eloquenza del buon oratore ed il programma dell'uomo politico; escono verità sacrosante o paradossali castronerie; la preghiera del credente e la bestemmia del perverso.

Nella bocca entra l'alimento necessario per la vita fisiologica; ma può penetrarvi il germe patogeno apportatore del morbo fatale.

Nel 1898 a Chicago fuvvi un congresso di insigni cultori della scienza medica che cercarono di avvisare i mezzi di cura specialmente preventiva, per salvaguardare dai germi infettivi le cavità esterne del corpo ed in specie la bocca, onde chiudere la porta a buona parte delle malattie d'infezione. Però abbandoniamo i medici *oriphysician* e discorriamo dell'alimentazione.

Ricordo d'aver letto in Spencer che l'uomo per esser felice bisogna che sia un po' animale. La frase sembra forse ardita, ma, rettamente intesa, accenna ad una grande verità.

Bisogna proprio che l'uomo non dimentichi che è un animale che ha bisogno di cibo e di digerire bene se vuol vivere e vivere sano; se vuol godere un po' di felicità; avvegnacchè se cade ammalato, pur essendo ricco, onorato, potente, sapiente, ecc., non sarà certamente felice.

L'animale mangiando appetisce il cibo ed ha per guida nella scelta e nella misura di esso il suo istinto; l'uomo invece per effetto della vita sociale e sue esigenze e per altre cause disparate, poco calcolo può fare della guida istintiva che perdette o per le sociali esigenze o per le passioni che lo dominano. Quindi deve almeno obbedire ai precetti di una dietetica scientifica, che valgono a porlo in guardia contro ai mali che lo minacciano.

Sia dunque ascoltato l'igienista che va ripetendo che non può vivere sano l'uomo se è continuamente in preda alle preoccupazioni professionali, alla febbre degli affari, al *surmenage* intellettuale, ai fastidi e non ha la forza di dare a tempo e luogo una scrollatina di spalle ed a luogo e tempo di dimenticare di essere professionista, commerciante, banchiere, uomo d'affari per ricordarsi di essere malgrado tutto un animale che ha bisogno di cibo e di digerire bene con un po' di tregua, cioè di tranquillità.

Quando lo stomaco che è pur il più paziente degli organi, a forza di strapazzo farà sentire la sua voce lamentosa per l'intervenuta dispepsia, la persona che ne è affetta in preda ad un senso di stanchezza continua prodotta dalle laboriose digestioni, alle successive intossicazioni, all'artritismo ecc., ecc., invano cercherà l'aiuto degli amari e degli aperitivi per cui si sprecano elogi e quattrini, ma correrà verso la bancarotta finale del suo organismo se non darà ascolto alla voce del medico che tende a richiamarla al sentimento di animalità, cioè ai doveri di una vita più normale e fisiologica.

Purtroppo havvi una continua minaccia contro le buone digestioni dalle truffe nei generi elementari.

Sarà il vino genuino... solo nell'etichetta, saranno le conserve che sanno di cimitero, saranno certi intingoli fatti senza criterio di chimica fisiologica, sarà il caffè... cioè una certa bibita che per ischerzo soltanto è così chiamata, ecc.

Si aggiunga poscia, ad accrescere il malanno, l'abitudine di recarsi a tavola non perchè si senta la voce dell'appetito, ma perchè la persona di servizio ci chiama oppure la lancetta dell'orologio ci impone e si mangia masticando male, ingoiando soverchio cibo o cibo disgustoso, leggendo il giornale, pensando agli af-

fari, litigando magari colla suocera... e poi si passa in un fumoso estaminet od al teatro a sentire un dramma emozionante col collo irrigidito fra un inamidato solino mentre lo stomaco soffre e l'auto-intossicazione prepara la cachessia gottosa, l'uremia, la polisarcia e quant'altro vale a renderci infelici.

Si cambi sistema e si ricordi Spencer!

Il grande Rossini preconizzò Spencer dal punto che, pensando a vivere bene, dimenticava le note quando condiva egli stesso i maccheroni di cui era ghiotto con una salsa di sua invenzione che iniettava con una siringa di avorio da lui custodita gelosamente e che fu oggetto di particolare sua disposizione testamentaria. Un brillantissimo ingegno, brioso scrittore, egregio professore di materie mediche scrisse che a suo avviso colui che inventò il pasticcio di fegato grasso con tartufi acquistò maggior merito presso l'umanità di quelli che propugnò — un astruso principio di metafisica — ed io ci credo; anzi vorrei aggiungere ben altro!

La scienza concorre a dar ragione a coloro che cercano di accontentar lo stomaco con cibi sani in determinate quantità, ma che siano anche appetitosi e graditi.

Recentissimamente il prof. Pawlow dell'istituto Imperiale di Pietroburgo per la medicina sperimentale potè dimostrare con prove certe e tangibili che la secrezione del succo gastrico avviene non solo, anzi non tanto pel contatto di alcuni cibi colla mucosa gastrica quanto per effetto della vista, del fiuto, del gusto del cibo, per cui havvi un fenomeno nervoso complicatissimo, da cui dipende la secrezione suddetta.

Così l'antica teoria chimico materiale della nutrizione e digestione si nobilita, dovendosi ritenere come anche in questa importantissima funzione prenda il sopravento l'elemento nervoso, o meglio l'elemento psichico.

Conseguentemente, la nuovissima terapeutica delle atonie, delle dispepsie trova fondamento su norme scientificamente esatte.

Chi mangia deve appetire il cibo, ricordando il detto di Mantegazza che lo stomaco è più capriccioso di una bella donna ed appunto per l'elemento psichico occorrente per la digestione non bisogna dimenticare i capricci dello stomaco.

Perchè dovremo nei casi normali privarci di ciò che si appetisce, se si usa moderazione?

Per esempio il buon vino che alcuni incoscientemente sconsigliano sempre, è un buonissimo alimento nervoso, di quelli che costituiscono la poesia dell'alimentazione e servono alla gioia, fonte della salute; il buon vino coerentemente alle odierne esperienze scientifiche ha il miglior difensore nelle gradevoli *sensazioni* del *palato* e **se usato con assoluta *moderazione*** serve assai bene per i suoi *peculiari* caratteri ad eccitare la secrezione del succo gastrico onde avere una buona digestione.

Dottor Omega

PORDENONE

Spettacolo lirico. — Siamo oltremodo lieti di pubblicare una notizia che verrà appresa con molto piacere dalla cittadinanza. Grazie all'interessamento della Presidenza del Teatro Sociale questo teatro riaprirà i suoi battenti per una breve serie di rappresentazioni della compagnia Lirica Italiana che tanti successi ha riportato altrove. Questa Compagnia nei giorni 1-2 e 4-5 marzo p. v. darà i Don Pasquale e Barbiere di Siviglia.

Si crede che nel ruolo artistico sia incluso pure il nome del nostro egregio concittadino cav. Pietro Cesari.

Siamo fiduciosi che la cittadinanza apprezzando l'opera della presidenza, accorrerà numerosa allo spettacolo che costituisce un vero avvenimento artistico.

Pel nuovo ospedale civile. — 19. Da vario tempo il Comitato pro erigendo ospedale ha proceduto alla compera del terreno per far sorgere questo nuovo Pio luogo tanto necessito nella nostra città.

Tale terreno è ora adibito dall'amministrazione militare a campo d'aviazione.

Per avere i mezzi onde costruire l'ospedale bisognerebbe attendere la tombola che con decreto reale è stata stabilita pel 1915; invece l'egregio cav. uff. R. Etro, presidente del suddetto Comitato, ha convocato per domenica tutti i colleghi per decidere, intanto, la costruzione di un Padiglione chirurgico.

La bella idea del cav. Etro merita il più vivo plauso. Siamo certi che essa troverà il più largo consenso anche in tutti i membri del Comitato.

PRATA DI PORDENONE

Una dimenticanza del Proto. — A far parte dei festeggiamenti ai reduci vi è anche quale vicepresidente il signor Olivo Ormenese che non figura nella corrispondenza di ieri.

CODROIPO

Arresto. — E' stato arrestato certo Giuseppe Topassin di 51 anni da S. Daniele come sospetto autore di borseggio commesso ieri in danno di Marcellina Zorzin di Biauzzo.

VIVARO

L'afta si propaga. — Giorni or sono avete annunciato che si era diffusa l'afta nella Frazione di Tesis. Oggi, 18, il veterinario dott. Tami sequestrava anche la stalla di Silvano Paiero della Frazione di Basaldella; e nella frazione di Tesis oltre i due casi già sviluppatisi, oggi si riscontrò un caso sospetto.

TARCENTO

Grosso sequestro di grano. — 19. Oggi questo Vigile urbano procedeva al sequestro di tre sacchi di grano immaturo del peso complessivo di kg. 194. Ne è proprietario certo Zampa Angelo di Pagnacco. La merce venne trasportata in un locale del Municipio a disposizione del sig. R. Pretore.

MORTEGLIANO

Elargizione cospicua. — Il sig. Pietro De Paoli, conosciutissimo e beneamato in paese elargì lire 100 al compiendo Duomo. Tale atto generoso va segnalato e additato ai morteglianesi.

VITO D'ASIO

Sull'avvenire del nostro Comune. — La previsione che la Pedemontana sarà costruita in breve, oltre ad interessare il nostro comune, come interessa tutti gli altri della zona montana, per i benefici maggiori o minori che potrà apportarci, secondo il tracciato che seguirà porterà conseguenze speciali al nostro comune e dipenderà esenzialmente dall'abilità e dalla premura della nostra amministrazione, che sieno in favore od a danno del nostro commercio.

Il comune di Clauzetto che, in assenza della Pedemontana avrebbe dovuto necessariamente valersi, in mancanza di altre strade migliori, della faticosissima strada Vito-Anduins-Casiacco, per accedere alla stazione di Flagogna con un percorso di circa chilometri 8.50, avrà necessariamente la convenienza di servirsi dopo, dalla stazione di Travesio, sebbene disti da Clauzetto qualche chilometro di più; e ciò, perchè tale strada, per le minori pendenze, riesce più praticabile.

Ognuno di noi comprenderà facilmente, quanto danno ne verrebbe al commercio del comune nostro e specialmente per le frazioni di Vito d'Asio, Anduins e Casiacco; e come tale danno avrebbe una fatale ripercussione sul reddito del dazio consumo e sulle tasse di esercizio, e come infine per contracolpo la sovraimposta comunale sui terreni e sui fabbricati dovrebbe venire aumentata del 50 per cento per sopperire solo alle spese obbligatorie del nostro comune.

Ma ognuno comprenderà anche, che se l'amministrazione comunale si occuperà immediatamente a rendere veramente carreggiabile la strada Vito Anduins-Casiacco-Staziono di Flagogna, oltre il conseguire l'economia di un terzo circa di spesa nei trasporti, (per non dire della metà) si otterrebbe che tutto il Comune di Clauzetto dovrebbe preferire la nostra strada e la nostra stazione di Flagogna, ed il nostro commercio ne risentirebbe un tale vantaggio, che si vedrebbe raddoppiare l'introito del dazio consumo e della tassa esercizio, con grande sollievo dei possidenti che da tanti anni aspirano ad una diminuzione *di una troppo gravosa sovraimposta.*

Qualcuno opporrà, che tale strada richiede una spesa ingente. Lo ammettiamo, ma facciamo presente che il Governo e la Provincia concorrerebbero per il 75 per cento della spesa, e che pel rimanente potranno bastare le prestazioni d'opera, le quali potendo venire date in natura, e nella stagione invernale, non costituirebbero un sacrificio troppo grave per i nostri contribuenti in confronto di altre imposte.

Infine non è escluso, che il Comune di Clauzetto, il quale ha tutto da guadagnare da tale importante strada, non possa unirsi in consorzio col comune nostro, per facilitarci l'esecuzione di essa, che gli permetterebbe l'accesso ad una stazione ben più importante (per molteplici *ragioni*) di quella di Travesio.

Animo, dunque, poichè non c'è tempo da perdere se vogliamo assicurare l'avvenire del nostro comune.

Anduins Febbraio 1913.

MANIAGO

Conferenze elettorali socialisti. — L'avvocato Giovanni Cosattini, candidato socialista, nelle prossime elezioni politiche pel collegio Spilimbergo-Maniago, terrà un ciclo di conferenze sul tema: «Il Lavoratore nel bivio».

A Maniago parlerà il giorno 23 nel pomeriggio, a Arba nello stesso giorno alla mattina, e a Cavasso Nuovo il giorno 22.

VENZONE

La partenza del segretario — Il segretario comunale Cesare Rho è stato nominato a Talmassons.

Il consiglio comunale ha fatto di tutto per trattenerlo; ha anche votato un ordine del giorno di plauso per l'opera sua indafessa e intelligente, ma ogni tentativo a nulla è valso e il signor Rho ci ha lasciati, seguito dai voti augurali del paese tutto.

FAGAGNA

Festeggiamenti ai reduci. — 19. Dietro iniziativa di questo Comune oggi si è riunito il Comitato per festeggiare meritatamente i nostri eroi della Libia, offrendo ad essi un banchetto. A presidente del Comitato fu nominato il sig. D'Orlandi Luigi ed a coadiuvarlo ci sono pure 26 persone volonterose le quali daranno opera a che la festa riesca degna dell'occasione.

Fu deliberato d'invitare il nostro Deputato on. Luzzatto ed il Comandante del vostro Presidio Militare. A render più lieta la festa interverrà la brava Banda di Madrisio.

Il nostro reverendo Parroco ha gentilmente concesso l'ampia sala dell'Asilo Infantile per il banchetto, da tutti i presenti ben accetta.

I festeggiamenti seguiranno il 2 marzo. Le adesioni si ricevono fino a tutto il mercoledì p. v. presso il Municipio, la Cassa Rurale e la Latteria, per le frazioni presso i rappresentanti del Comune.

L'orario dell'ufficio postale. — Molti sono i lagni che si vanno estendendo riguardo alla distribuzione e accettazione di raccomandate assicurate, vaglia ecc. al nostro ufficio postale. Siccome la distribuzione delle lettere vien fatta dalle 17 in poi, uno che per caso ricevesse qualche notizia cui urgesse una risposta non potrebbe rispondere perchè prima della partenza dell'ultima consegna. Alle 18.30 l'ufficio è chiuso: deve pertanto rinunciare a qualsiasi operazione e tutti possono immaginare con quanto piacere e comodo...

Non si dimentichi poichè nel nostro comune vi sono diverse industrie e che la popolazione è di quasi 6000 abitanti; c'è bisogno quindi che l'ufficio postale cambi orario.

Richiamiamo in merito l'attenzione di coloro cui aspetta tutelare gli interessi del pubblico nei servizii pubblici.

GEMONA

Conferenza. — Vi mando, in ritardo, un sunto della conferenza tenuta ieri l'altro dall'avv. Luciano Fantoni.

La conferenza aveva per tema «La questione scolastica nel pensiero e nell'azione dei cattolici italiani».

Intervenne molto pubblico fra il quale si notavano spiccate personalità cittadine.

Il conferenziere, accennato all'importanza della questione educativa che si accentra oggi nella questione scolastica, afferma che il problema della scuola è problema morale in quanto alla formazione delle anime dei futuri cittadini ed è problema di libertà in quanto ottiene al diritto del genitore di istruire ed educare la sua prole come gli piace. Sotto il primo punto di vista, il conferenziere dimostra che istruzione ed educazione non possono andare disgiunte e che per avere vera educazione bisogna che questa sia basata su principi etici assoluti e quindi sopra la religione.

Sotto il secondo punto di vista nota che i figli per diritto di natura appartengono ai genitori, i quali, come hanno dovere di completare la funzione o procreazione fisica, hanno altresì quello di compiere la procreazione spirituale dei loro figli. Quindi ad essi soli appartiene il diritto di educarli, e se, come avviene, li mandano alle scuole, per questo essi non rinunciano al loro potere ma fanno soltanto atto di delega ai maestri, i quali dovrebbero seguire l'indirizzo morale che i genitori desiderano. Si viola quindi la libertà ogni qualvolta si respinge o non si rispetta il potere paterno.

Ciò premesso in linea generale, il conferenziere si addentra in una lunga disamina critica della legislazione in materia scolastica, dimostrando come dalla legge Casati in poi il legislatore ed il Governo non abbiano seguito che due tendenze; e cioè quella di laicizzare l'insegnamento e quella di accentrarlo, facendone monopolio di Stato.

Si indugia quindi in una critica speciale ad alcune disposizioni della legge Daneo-Credaro, che egli chiama liberticida; e spiega poi quale deve essere il compito dei cattolici italiani, massime alla vigilia delle elezioni politiche, compito che impernia su un programma minimo di immediata attuazione diretto a far rispettare le leggi attuali sull'insegnamento religioso e a trar profitto dalle disposizioni buone che in esse ci sono; e di un programma massimo che tende alla conquista della libertà d'insegnamento.

Il numeroso pubblico ha varie volte interrotto l'oratore con applausi; applausi che furono più nutriti alla chiusa della conferenza.

Salami a buon mercato. — 19. A Copetti Girolamo di Stallis la notte scorsa i soliti ignoti hanno sottratto salami e salsiccie per un valore di lire 100.

La Pesca di beneficenza. — Molti e ricchi doni sono già pervenuti alla «Pro-Glemona» per la Pesca di beneficenza che si terrà in Gemona nelle prossime feste pasquali.

Quel del vino. — La signora Zaneic Maria di Maniaglia ha una cantina ben fornita. I signori ignoti l'altra notte vollero assaggiare il vino ed entrati nella contina ne spillarono da una botte una ventina di litri.

Un bruto. — L'altro ieri nelle campagne di Osoppo uno sconosciuto ha tentato di violentare una bambina di 13 anni. L'autorità sta indagando.

TOLMEZZO

Rodolfo Striess arrestato a Piano d'Arta
dopo lungo inseguimento

20. Chi non conosce Rodolfo Striess? Disertato dall'esercito austriaco, il giovane se ne venne in Friuli eleggendo a proprio domicilio Drenchia.

Tanto per vivere cominciò a spacciarsi medico specialista di malattie nervose; preparò decotti per donnine isteriche, e per dare un'importanza che al suo ministero ben si conveniva, dichiarò essere ex ufficiale austriaco.

Le autorità, e la benemerita pur esse lo presero di mira, e dopo un lungo inseguimento sul ghiaieto del fiume Torre lo arrestavono per la prima volta.

La seconda avvenne qui da noi in un casolare sopra Piano d'Arta.

Al nostro maresciallo sig. Simonetto da tempo era venuto all'orecchio che ad Arta e Piano, un signore che si diceva medico, somministrava decotti, vendeva ricette ad ammalati, e che teneva in cura due donne di Sedilis. Assunte informazioni risultò che quel tal signore, altro non era, che Rodolfo Striess di 29 anni pregiudicato pericoloso.

Ieri insieme ad un milite, il bravo maresciallo si portava a Piano.

Una ragazza però, si prese la cura di avvertire il «buon medico», della visita inospitale che i carabinieri si preparavano a fargli.

L'egregio sanitario, si mostrò stupito, e cavando di tasca una rivoltella s'appresto a difendersi contro le aggressioni.

Ma non attese i carabinieri, che appena solo si dette a fuggire per le campagne.

E i militi dietro, noncuranti dei pericoli ai quali si esponevano.

Cinque ore durò l'inseguimento faticoso. Alle 21 Rodolfo Striess era arrestato.

Il giovanotto spossato dalla lunga corsa riparò nel casolare del carabiniere Cimiotti, e si nascose sotto una panca.

Il Maresciallo Simonetto che lo seguiva dappresso, gli fu sopra e afferrandolo alle mani, ne lo estraeva dall'incomoda posizione.

Venne subito ammanettato e tradotto a Tolmezzo.

La rivoluzione ha trionfato nel Messico.
Italia e Russia arbitre nella questione bulgaro Rumena.

La rivoluzione nel Messico ha trionfato.

I telegrammi da Messico narrano oggi particolari drammatici che accompagnarono la fine della rivoluzione in quello stato così frequentemente sconvolto. Il presidente della repubblica, Madeiro, fu arrestato assieme ai ministri, eccettuato il ministro delle finanze Ernesto Madeiro sottrattosi con la fuga al periodo della prigionia. L'arresto del presidente avvenne nel palazzo medesimo del generale Blanquet, nella sala degli ambasciatori. Quando egli entrò in palazzo, uno dei soldati, esaltato per un discorso del generale Blanquet — che aveva arringato poco prima le truppe dichiarando essere venuto il momento di porre fine al conflitto, nel quale combatterono e si ferirono e uccisero padri e figli, fratelli e fratelli — uno dei soldati, diciamo, puntò la canna del fucile sul petto di Madeiro. Questi si scagliò sul suo aggressore. Nella lotta partì un colpo, ma nessuno rimase ferito. Il soldato fu arrestato.

Gustavo Madeiro fratello dell'ex presidente, fu arrestato dal generale Huerta, che l'aveva invitato a colazione in una trattoria. Il generale Huerta aveva fatto prima collocare alcuni soldati nella sala vicina. Madeiro stava per mettersi a tavola, quando un ufficiale entrò e si lanciò contro di lui con la rivoltella in pugno, dichiarandolo in arresto. Tutte le proteste di Madeiro furono vane. Il generale Huerta aveva deciso di togliere di mezzo tutta la famiglia Madeiro.

Si dice che tre quarti degli ufficiali dello Stato maggiore di Madeiro sieno feriti, nella lotta sostenuta per il governo. I morti nei vari scontri di questi giorni, passerebbero i duemila; i feriti gli 800. La maggior parte dei feriti non sono soldati ma donne e fanciulli.

Dopo gli arresti la folla si disperse.

Il generale Huerta fu nominato presidente della repubblica. Vi sono però taluni capi di ribelli cui tale nomina non va a sangue, così che probabilmente i conflitti ricomincieranno.

—

Un telegramma di stamane dal Messico annuncia che Francesco Madero e suo fratello Gustavo furono imprigionati nel castello Iermattina, alle 9, Gustavo Madero fu condotto su una delle porizioni dei ribelli e fucilato. Egli era considerato il più influente tra i capi dei rimasti fedeli al Governo.

L'Italia sarebbe stata condannata
nell'affare del "Manouba,,

PARIGI, 20. La sentenza della corte arbitrale dell'Aia, nel noto incidente tra la Francia e l'Italia per il piroscafo "Manouba,, sarà pubblicata fra qualche giorno. Secondo informazioni private attendibili, la sentenza sarebbe già nota al governo italiano. Essa darebbe torto all'Italia, che sarebbe così condannata a pagare parecchi milioni di franchi in base agli usi ed ai codici marittimi.

Prossime nuone trattative di pace?

PARIGI, 20. Mandano da Costantinopoli. Nei Circoli diplomatici si attendono i risultati della conferenza di Londra tra il ministro degli esteri e Hakki pascià.

Non è escluso che tra una settimana si possano riprendere negoziati seri tra la Turchia e le Potenze per definire la guerra.

L'Italia e la Russia
arbitre nel conflitto Bulgaro-Rumeno?

LONDRA, 20. — Il Times, *a proposito dell'arbitrato che si dice che la Bulgaria e la Rumenia vogliano definire all'Italia o alla Russia, riceve un telegramma da Pietroburgo nel quale è detto assicurarsi, nei circoli bene informati, che il conflitto Bulgaro-Rumeno sarà sottoposto contemporaneamente all'Italia e alla Russia sotto gli auspici dell'Inghilterra.*

Si spera che la soluzione sarà soddisfacente.

La fortezza "Sultan,,
tagliata fuori dalle comunicazioni.

PARIGI, 20. — Il Matin *ha da Costantinopoli che notizie giunte alla capitale turca fanno ritenere che la fortezza centrale dell'interno di Gallipoli denominata* Sultan, *dopo il primo sbarco di truppe bulgare che hanno preso i forti presso la costa, è stata tagliata fuori da qualsiasi comunicazione.*

Nelle fortificazioni della cittadella Sultan ci sarebbero rimasti soltanto 60 cannoni.

Secondo altre voci, gli eserciti alleati marcerebbero contro le fortezze europee dei Dardanelli. Si assicura che il colera è scoppiato a bordo dei incrociatori turchi.

Un attentato contro Lloyd George

Londra 19. — Nella nuova residenza costruita per Lloyd George a Walton Hill nelle vicinanze di Emson, è esplosa una scatola di latta nella camera dei domestici, cagionando danni valutati a 600 lire sterline. Una seconda scatola fu trovata prima che esplodesse.

La casa non era abitata e quindi non vi sono state disgrazie di persone. Si crede che l'attentato sia stato commesso dalle famosissime suffraggette, perchè sul luogo furono trovati due spilloni da donna, spezzati.

I gesuiti
possono rientrare in Germania

Berlino 19. Una legge del 1872 proibiva ai gesuiti la loro attività in Germania. Il centro ha sempre tentato di ottenere dal Reichstag l'abolizione di questa legge; ma non appoggiato da altre frazioni i suoi tentativi sono sempre falliti. Oggi il centro ha rinnovati gli attacchi, ed è riuscito a trascinare dietro di se tutta la falange socialista, con pochi alsaziani e polacchi. E così la proposta dell'abolizione della legge contro i gesuiti fu accolta a grande maggioranza dal Reichstag. Ora la parola spetta al consiglio Federale, prima che la decisione del Reichstag abbia forza di legge.

Notizie in breve.

— Nel famoso carcere di Regina Coeli sono entrate ora tre nuove ospiti: le tre ghigliottine pontificie, che appartennero alle città di Roma e di Viterbo. A Regina Coeli, il funebre bagaglio fu preso in consegna dal direttore, e sarà... immagazzinato in uno dei sotterranei delle carceri.

— Ieri a Roma, nella sede del gran magistero dell'ordine mauriziano seguì la solenne consegna alla famiglia dell'Augusto Aubry della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri, che già spettava all'illustre marinaio prima della sua morte.

— A Civitavecchia, numerosi operai, dopo la dimostrazione di martedì contro la Camera di Commercio perchè s'introdussero nel porto le grue elettriche, entrarono ieri nel Municipio, e lo devastarono. I pochi agenti che si opposero a quei vandalisma, furono travolti. L'agitazione continua.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati. — Nella seduta di ieri, fu discusso il bilancio della giustizia e dei culti. Prima però il sotto segretario agli esteri risponde ad una interpellanza dell'on. Colosia sulla piccola guerra di tariffe che la Francia usa contro l'importazione dei nostri fiori. Dice che non fu possibile ottenere la revoca del decreto proibente tale importazione, bensì qualche modifica.

La Francia e l'Italia nomineranno una commissione, perchè appiani le difficoltà. L'on. Colesia non è soddisfatto, e raccomanda, con le approvazioni della maggioranza della camera molta energia al Governo.

Sul trattamento degli operai italiani all'estero, l'on. Capaldo risponde all'on. Cornaggia, essere in studio un progetto di legge che assicurerà in tutte le nazioni pei nostri operai un trattamento eguale a che ci usa la Francia. L'on. Cornaggia si dichiara soddisfatto.

Si discute il disegno di legge pella maggiore assegnazione e diminuzione dello stanziamento su taluni capitoli nella previsione della spesa del ministro dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-13.

L'on. Morpurgo chiede, se non ostante la diminuzione recata ai capitoli, riguardanti la sistemazione idraulico forestale e le opere idrauliche del Veneto, verrà egualmente dato corso alle proposte di opere avanzate dal Magistrato delle Acque.

L'on. Sacchi avverte che qui si tratta di semplici spostamenti di previsioni di spese, e non di abbandono di lavori già stabiliti. Le proposte del Magistrato alle acque saranno esaminate colla maggior benevolenza ed accolte nei limiti della disponibilità del bilancio.

Morpurgo ringrazia.

Il disegno di legge è approvato.

Il bilancio della Giustizia e dei culti

Sulla discussione del bilancio della giustizia ha primo la parola l'on. Podrecca.

Egli in un lungo discorso domanda di abolire il primo articolo dello statuto, sopprimere il fondo del culto, incamerare i beni della chiesa, abrogare tutte le leggi che regolano i rapporti fra lo stato e la chiesa.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione degli insegnanti medi.

La Sezione Udinese della Federazione Insegnanti Medi ci comunica il seguente ordine del giorno, votato a unanimità, dopo matura discussione:

Constatando:

1. che la carriera degli insegnanti secondari, per i concorsi che si richieggono dopo molti anni di studi, principia in media sui 27-30 anni, con stipendi variabili dalle 1000 alle 1800 lire annue; mentre giovani forniti soltanto della licenza dalle scuole medie incominciano, a 18-20 anni, a percepire 20000 lire, e i commessi e gli uscieri capi delle pubbliche amministrazioni entrano in funzione con lire 1800;

2. che il 1 gennaio 1912, delle 7640 cattedre delle Scuole Medie ve n'erano oltre 1100 di scoperte, alle quali si provvedeva con supplenti spesse volte privi di titolo di abilitazione all'insegnamento;

3. che l'aumento della popolazione scolastica verificatosi dopo il 1900 avrebbe richiesto, ancora nel 1910, l'istituzione di oltre 2300 cattedre di ruolo; sicchè, per ristabilire la proporzione fra discenti e docenti, esistente nel 1900 occorrono 3500 professori ordinari, oltre gli attuali;

4. che agli ingenti bisogni della accresciuta scolaresca rimediano in grandissima parte gli insegnanti in servizio, sobbarcandosi a un lavoro eccessivo ed esauriente, per riparare al crescente rincaro della vita, al quale non bastano gli stipendi odierni;

5. che la prospettiva della carriera, lungi dall'invogliare gli studenti a darsi alla professione di insegnanti, fa decadere le Facoltà di scienza pura e le letterarie a segno che gli inscritti a queste branche delle Università diminuiscono in media di 80 all'anno; senza contare che molti fra i laureati non si dedicano poi all'insegnamento pubblico, e che la maggioranza degli studenti sono oggidì signorine e sacerdoti;

VI. che le conseguenze di tale stato di cose si fanno ormai sentire penosamente nella crisi qualitativa e quantitativa dei professori poichè quasi tutti i concorsi generali del 1911 e del 1912 hanno dato meno vincitori, anzi talvolta hanno avuto molti meno aspiranti (perfino il 50 0/0) che non fossero i posti messi a concorso;

Considerando che la sperequazione tra gli stipendi degli insegnanti medi e quelli delle altre categorie di impiegati dello Stato, — in media non inferiore alle 1500 lire annue — se umilia ingiuriosamente gli insegnanti, è d'altra parte, indizio dell'imprudente e colpevole abbandono in cui i tutori della cosa pubblica hanno lasciato e lasciano la Scuola Secondaria, e disonora il Paese di fronte alla propria civiltà e ai governi più avveduti e progrediti d'Europa, che circondano questa Scuola di cure costanti e vivissime:

ed essendo infine facile prevedere che le scrupolose condizioni peggioreranno sempre più, ove non intervengano solleciti e opportuni rimedi — e non come altre volte empirici e inadeguati — i quali risolvano definitivamente una questione urgente e vitale così per la nazione come per chi si consacra all'insegnamento:

la Sezione Udinese degli Insegnanti Medi

richiama l'attenzione e invoca il sereno giudizio di quanti ritengono che la funzione di vivificatori di anime, di educatori delle crescenti generazioni, meriti la sollecitudine e la simpatia di chi ha la nobilissima e gravissima missione di pensare e di vigilare sull'avvenire della Patria.

Il Presidente
L. Scoccianti.

Sappiamo che quest'ordine del giorno fu comunicato a senatori e deputati della Provincia, e che taluno di essi fra i quali il Senatore generale Baldissera, mandò la promessa di interessarsi della cosa.

Alla Sezione friulana dell'Umanitaria. — Nel pomeriggio di ieri, nei locali di via della Posta si è riunito il Consiglio della Società Umanitaria. Ai lavori, presieduti dal comm. Pecile, presero parte i Consiglieri Borgomanero, Fabris, Bertot, Cosattini, Pignat e Savio.

Sbrigati alcuni affari di indole interna il consiglio discuteva lungamente ed in parte modificava un progetto di Statuto — esteso dal Segretario della Sezione stessa — da proporsi alla società operaia di Mutuo Soccorso e istruzione che stanno costituendosi in questi giorni con l'intervento e per l'iniziativa anche della Società Umanitaria. (1)

La parte più dibattuta fu il piano finanziario. Si finì coll'invitare il proprio segretario, D.r Emilio Cosattini, a propugnare nelle assemblee costitutive delle Mutue un aumento della quota individuale in modo da poter formare col tempo un patrimonio sociale, sia pure modesto, unica seria garanzia per un prospero e vitale avvenire.

Il consiglio si sciolse dopo aver preordinato una ponderosa copia di lavoro; tra le cose allo studio di speciali Commissioni, ci piace ricordare le nuove pratiche per l'erezione della Casa del Popolo e i provvedimenti da propugnare per la protezione dei minorenni.

(1) Le quali si propongono tra l'altro l'inscrizione collettiva dei propri soci alla Cassa Nazionale di Presidenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

I treni festivi sulla linea Udine-Fagagna. Con la prossima domenica, 23, e fino ad avviso contrario, tutte le domeniche e tutti i giorni festivi riconosciuti dallo stato si effettueranno, da Udine a Fagagna e viceversa, due treni: uno, in partenza da Udine alle 14.18 con arrivo a Fagagna alle 14.45; e l'altro, con partenza da Fagagna alle 17.20 e arrivo a Udine alle 18.17.

Un arabo all'ospitale. Stamani alle 5 nell'atrio della Posta fu trovato uno sconosciuto che non dava segni di vita. Era tutto intirizzito. Fu portato all'ospedale ove, grazie alle pronte cure, rinvenne alla vita. Fu identificato per un arabo a nome Sicher Natcan.

Il patriottismo del Friuli

affermatosi nelle sottoscr. pro Libia

Non tutte le somme raccolte in Friuli per le sottoscrizioni a favor dei feriti e delle famiglie dei caduti nelle guerre d'Africa — a favore d lla flotta aerea — a favore degli italiani espulsi: non tutte, diciamo, quelle somme furono versate ai Comitati friulani. Parte ne furono mandate direttamente ai Comitati centrali di Roma. E nondimeno, i totali versati a mano dei Comitati provinciali son tali da confortare.

Si pensi che gli appelli al patriottismo dei friulani venivano in un'annata cattiva, di scarso raccolto, di scarso lavoro: eppure, la sottoscrizione per i feriti e le famiglie dei caduti diede in complesso L. 134.751.47 quella pro flotta aerea » 28.858.90 e quella pro espulsi » 20.174.08

Totale L. 183.784.45

cui si devono aggiungere da 15 a 16 mila lire o più raccolte pro Croce Rossa e le somme versate direttamente al Comitato Centrale, alla Banca d'Italia o alle Casse Postali di Risparmio, e si avranno oltre 200 mila lire di sottoscrizioni.

Una conferenza interessante accompagnata con la musica.

Siamo informati che la sera di venerdì 28 corr. sarà data nella grande sala della *Società Unione*, una conferenza sulla *musica da camera italiana* dei secoli *XVI, XVII, XVIII*, detta dal pubblicista Gino Cucchetti, del *Giornale d'Italia*.

Questa conferenza che ebbe grande successo in varie città d'Italia è resa vieppiù interessante dal concorso della sig.a *Andreina Spechel* che la illustrerà col canto di ariette e madrigali dei migliori autori di quelle epoche, Giulio Caccini, Andrea Falconieri, A. Stradella, Alessandro Scarlatti, G. B. Pergolesi, G. Paisiello ed altri.

Scuola Berlitz. *La lezione di prova.* Iersera alle 21 nel salone dell'Hotel d'Italia, davverro troppo angusto per capire tutta la quantità di pubblico aderente all'invito della scuola Berlitz, il professore Monsieur Berdon tenne l'annunciata istruzione di prova per dimostrare praticamente il metodo Berlitz e la sua straordinaria efficacia nello studio delle lingue straniere. Con parola chiara, piana, espressiva M. Berdon fece dapprima una breve storia del metodo di insegnamento delle lingue straniere dovuto al pedagogo tedesco Berlitz, metodo che si potrebbe chiamare naturale o diretto, basandosi sul principio che tutte le lingue straniere devono esser apprese come la propria madrelingua: senza ausilio di altre lingue, senza stucchevoli enumerazioni di regole grammaticali astruse e di ancor più astruse eccezioni. Però il metodo Berlitz non si limita a far apprendere per pratica una lingua straniera dalla viva voce del maestro; insegna anche a scriverla, a possederne completamente la grammatica e la sintassi, servendosi, all'inizio dell'insegnamento intuitivo.

Monsieur Berdon ha diviso la sua lezione in due parti, una per principianti, l'altra per allievi già provetti, convincendo il numeroso uditorio all'efficacia assoluta del metodo.

Venerdì 21 febbraio dalle 16 alle 20 hanno luogo le prime iscrizioni nel salone dell'Hotel d'Italia. I corsi comincieranno subito.

Cinque piccoli incendi scoppiarono nella serata di ieri in città. Quattro camini: verso le 18 e mezzo in casa del signor Gaudio, via Bersaglio N. 59, verso le 19 e mezzo alle scuole di via Dante, nell'abitazione del custode Mattioni, verso le 21 in via Villalta, in casa del signor Santi, orefice, in via Manin nell'abitazione dell'avv. Schiavi e all'osteria al Piccolo Parigi fuori Porta Grazzano.

In tutti cinque intervennero i pompieri che con poche secchie d'acqua spensero le fiamme.

L'"Isabeau,, al Sociale

Questa sera quarta rappresentazione dell'*Isabeau*.

Sarà attivato, dopo lo spettacolo, un treno speciale per Cividale, in partenza alla 1 di stanotte.

Le opinioni diverse

A proposito di quanto stampammo ieri circa il divieto municipale che le corrozze e le automobili ingombrino la strada proprio all'uscita del teatro riceviamo la seguente di tenore diverso:

Caro Del Bianco,

Insomma c'è chi, e giustamente, alla fine degli spettacoli teatrali, vorrebbe la strada sgombra di automobili e carrozze per evitare lo sfollamento lentissimo ed anche pericoloso (per i veicoli in moto) di centinaia e centinaia di spettatori: e c'è chi vorrebbe invece che carrozze ed automobili si trovassero invece di fronte al Teatro per evitare a quattro (rispetto al numero di quelle che vanno a piedi) signore di fare *quattro passetti al fresco* per raggiungere il proprio mezzo di trasporto. A parte la precedenza da darsi alla maggioranza, enorme, nel nostro caso, pur di p ter conciliare le troppo modeste comodita di quelli che vanno a piedi se non pretendono altro che le vie sieno fatte per poter circolare, con quelle (comodità) di quattro signore che vorrebbero intralciare, ed in che modo, l'uscita da teatro, non si potrebbe pretendere che quelle quattro signore anticipassero di 10 minuti l'uscita dal Teatro quando non si degnassero di posteciparla per altrettanto b eve tempo per trovarvi le automobili o carrozze anche di fronte al portone del Teatro stesso?

Procuriamo, per un senso di equità, di accontentare 99 spettatori su 100 che alla fine mettono anche più tempo per r ncasare dopo teatro, e ciò che non avviene ad 1 su 100 perchè naturalmente dispone dell'automobile o della carozza.

So o troppo certo che la tua imparzialità vorrà concedere un posticinio nel tuo accreditato giornale a queste povere ma sincere parole.

Grazie e saluti cordiali

Un tuo antico abbonato

18 2 1913.

Le elargizioni della Cassa di Risparmio — La benemerita Cassa di Risparmio ha fra le altre, fatto le seguenti elelargizioni: L. 8000 alla Congregazione di Carità; L. 2500 all'ospizio Tomadini; L. 100 alla «Società Operaia a favore gestione sussidi.

—

La prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la spett. Banca Cooperativa Udinese per l'elargizione di lire centocinquanta deliberata a suo favore nel reparto della beneficenza testè fatta.

La beneficenza quotidiana

La gentilissima signora Bona Luzzatto Weillschott, la quale ha potuto apprezzare l'utilità e l'ottimo indirizzo della «Scuola e famiglia», a dimostrare la sua simpatia per questa benefica istituzione ha offerto L. 100.

Il signor Emilio Morassi e famiglia, nel IV.o anniversario della perdita della loro adorata Fides, offrono alla «Scuola e famiglia» L. 5.

La Direzione del Collegio della Provvidenza porge a nome delle povere orfanelle sentitissime grazie alla distinta sig. Maria Stroili vedova Marioni per l'offerta di L. 50, ed alle benemerite Banca Cooperativa Udinese e Banca Popolare Friulana per aver disposto anche quest'anno con gli utili del 1912 l'elargizione rispettiva di L. 100 e L. 75.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Erminia Comessatti Cadoro: Pietro Angeli L. 1, Gromese Riccardo 2, Ditta De Gleria 5, di Maria Cernazai Braida: Alfonsina e Giovanni Levi 10, Gromese Riccardo 5, Pietro Dorta e C. 2, Vittorio Seala e fam. 5 — del co. Pietro Petreio: Giovanni Marcuzzi 1, — di Liso Pietro: Pietro Trani 2, — di Masciadri Stefano: Italico Ronzoni 2, Linda Valentino 1, cav. Arturo Malignani 2, — del co. Petrejo: Italia Caisutti e fam. 3, Dorina Moro e fam. 2, — di Greatti Luigi: G. Caisutti 3, — di Maria Cernazai Braida: notaio Zanolli 2, ing. Emilio Berghinz 25, — di Erminia Comessatti Cadore: Linda Valentino e meglio 2, Plinio Zuliani 2, Domenico De Candido avvocato Farmacista Manganotti Antonio 2. signor Comelli Cipriano lire 2, sig. Solero Gio Batta 2, Del Maschio Andrea 1, — di Franzolini avv. Attilio: Tedeschi Raimondo 1, — di Merlino Valentino: fam. Zoia di Ciavris 5 Ditta Gaspardis 1, Enrico Viezzi 2, fam. Larocca 2, — di Italia Feandini: Caterina Volpe 2 Lorenzo Morelli 1, — di c. Petrejo Ditta Gaspardis 2, — Bice Bonoris: fam. Rizzi 1, — di Elena Colussi Stringari: Augusto Verza 2, Linda Valentino 1, Erminia Commessati Cadore di Cantoni dott. Erminio 5, Cattaruzzi Umberto 5, Facini Iacopo 5, Lotto Alvise 5, Peitscheder Rodolfo 5, Calligaris Gio. Batta fam. Dorta Fantini 1, Bosero Augusto 5, Ditta Gaspardis 2, Sovrano Romano 2, — di cav. Luigi Braidotti: Remigio Capoferri 1, Ditta Girolamo d'Aronco 2, Armellini Gemma 3, — di Annibale Concina di Flambro: Ditta Girolamo d'Arono 2, Orsola Piani 1, Sorelle Torossi 1, — di Moro Anna: Larocca Paolo 1, — de l'avv. Attilio Franzolini: Bindo Chiurlo 5, Giacomina Piani 1, — di Lendaro Giuseppe: Bindo Chiurlo 1, — di Luigi Greatti: Vittoria Beorch & Nigris 2.

Prugne stupende di Bosnia a lire 1.20 al kg., nonchè finissime Prugne di Bordeaux e California trovansi all'Emporio Ligugnana.

La rivendicazioni dei pensionati ferroviari — Ai pensionati ferroviari si faceva una trattenuta ingiusta, nel pagare loro mensilmente la pensione. Costituitosi il comitato pensionati, il presidente di esso, sig. Vaccaroni si interessò della cosa, per rivendicare a favore dei pensionati questa trattenuta. Ma le istanze non giovarono. Finalmente, batti e ribatti — con l'ostinazione che il bravo sig. Vaccaroni sa mettere quando è convinto della giustizia di una causa — ecco che di recente, la Direzione compartimentale di Venezia scrisse appunto al Vaccaroni informandolo «che con la maggior possibile sollecitudine verrà provveduto» pel rimborso quote fondo garanzia cessioni — nome che si aveva dato alle trattenute di cui sopra.

I friulani che onorano la «Piccola Patria». — Apprendiamo che il nostro comprovinciale ing. G. B. Pancini, attualmente direttore della grande bonifica ferrarese, fu chiamato dal Governo alla direzione tecnica della grande bonifica renana, la quale sta per essere intrapresa.

30 aranci finissimi per L. 1 all'Emporio Ligugnana.

Corriere Giudiziario

In Tribunale.

Presiede Turchetti. Giudici Rieppi e Pampanini. P. M. cav. uff. Farlatti. Canc. Volpe

Il pelo, non il vizio. — Luigi Zanin fu Giacomo d'anni 60 da Villaorba (Pasian Schiavonesco) riportò già parecchie condanne per furto. Nel 7 gennaio ultimo, in Villaorba, sottrasse a certi Giuseppe D'Odorico più che settuagenario, L. 235 ch'egli custodiva in una cassa nella propria camera. Il povero vecchio danneggiato, nonostante i suoi 72 anni, venne a Udine pedibus calcantibus, con tutto il freddo e il vento; e quando fu in piazza Vittorio Emanuele, mentre si dirigeva in Tribunale, inciampò e cadde, riportando alcune ferite alla mano sinistra, per cui il vigile Linda lo accompagnò all'Ospedale per la medicazione del caso e poscia in Tribunale.

Il Zanini ammette il furto, ma dice ch'erano 160 lire soltanto.

Pres. Ce tanc ayn veso vo.

— No sai nie, jo, dabòn. (*Ilarità*).

Pres. Chell la al dis che al ha robat nome 160 francs.

— Alè matt, lui; andiere di pui... Alè ju pe trombe dal fen par la te me ciamare.

Il Pupplico Ministero domanda 5 mesi di reclusione e che al D'Odorico venga subito restituita la somma in giudiziale sequestro.

Il difensore avv. Mossa si rimette al Tribunale, che condanna lo Zanin a mesi 3 e 15 giorni di reclusione.

Il ladro del cancelliere. — Segue il processo per un altro furto: contro Umberto Rumignani fu Luigi d'anni 44 falegname di Udine. Egli, nel 3 gennaio ultimo (secondo l'imputazione fattagli avrebbe rubato in danno del Cancelliere cav. Vincenzo Cominotto e dal cassetto del suo ufficio circa lire 50. Anche il Rumignani è una vecchia conoscenza giustizia. Ma questa volta il Tribunale non crede raggiunta la prova della sua reità e lo manda assolto.

Lo stesso Pubblico Ministero era venuto nella medesima conclusione.

Dif. avv. Cosattini.

Appello fortunato. — Lucio Bernardi e sua moglie Elisabetta Marcolongo furono condannati dal Pretore del I.o Mandamento, il primo a 15 giorni di reclusione e la seconda alla stessa pena più L. 50 di multa per lesioni ed ingiurie. Appellarono i condannati e ieri con brillante arringa l'avv. Gino Zagato ottenne la riforma della sentenza che limita la condanna a 50 e 60 lire ed applica la legge condizionale.

Antonietta Damasco è appellante contro la sentenza del Pretore del primo Mandamento che la condannava a giorni 25 di reclusione per lesioni e L. 60 di multa. Il Tribunale riforma la sentenza condannando la Damasco a 16 giorni di reclusione e L. 10 di multa a condizioni che paghi entro 3 mesi applicando la legge Ronchetti.

— Ciani Demetrio fu Antonio di 35 di Udine fu condannato dal Pretore del I. Mandamento a 25 giorni di reclusione per le lesioni prodotte a Furlanetto Luigia a Pittaccio Angelo. Il Tribunale riforma la sentenza del Pretore riducendo la condanna a 5 giorni ed aggiunge le spese di II.a istanza. Dif. A. Bellavitis.

— Carlo Dal Torso di Udine fu condannato dal Pretore del I. Mandamento per questioni di una carozza a 5 giorni di detenzione e a L. 50 di multa.

Il Tribunale conferma la sentenza applica le spese di seconda istanza ed accorda la legge condizionale. Dif. avv. Zanuttini.

Pretura del I Mandamento

Giudice avv. Stringari. P. M. avv. G. Doretti, canc. Serafini.

Duplice oltraggio. — Marziale Della Vedova fu Antonio di anni 48 di Pozzuolo è imputato di avere la sera del 20 settembre ultimo oltraggiato le guardie campestri De Cecco e Galiusso e oltraggio al pudore.

Il Giudice lo condanna complessivamente a L. 250 di multa e alle spese.

Risparmio di tempo, economia di spesa, si otterà acquistando i rinomati dadi brodo GRAF.

TEATRO MINERVA.
Cine Splendor.

Anche ieri sera il teatro fu gremito in ogni ordine di posti di pubblico entusiasta pel grandioso capolavoro del dramma dell'umanità *Satana*.

Ancora questa sera si ripete detto programma composto: atto 1.o Il demone Verde, ossia Satana nel medioevo, diviso in due parti; atto 2.o Il demone Rosso, ossia Satana nella vita moderna, in due parti.

Domani venerdì, la celebre artista francese Sarah Bernhardt si presenterà al detto Cinema nel grandioso dramma cinematografico

La storia della regina. Elisabetta.

Fra libri e giornali

La Rassegna nazionale che esce in bei ventiquattro volumi annuali, il 1.o e il 16.o d'ogni mese, nel numero del 16 febbraio contiene: Costantino e l'editto di Milano, di Filippo Meda deputato — Amuleti e Filatteri superstiziosi (a proposito di un disco sacro in terracotta del Collegio alla Querce in Firenze), con un'illustrazione, di L. De Feis B. — Il principe di Pallegrand secondo nuovi studi storici, S. di P. di R. — Margherita Gonzaga (Le ultime tre duchesse di Ferrara) di Alfonso Lazzari. — I cavalli che «pensano» di Elberfeld, di Agostino Gemelli, O. F. M. — Redivive, romanzo di Champol tradotto da Emilia Franceschini — Saggi sull'Inghilterra (a proposito di un libro recente) di Ettore Levi della Vida — Notizie letterarie di A. Ciaccheri Ballanti — Consociazione dei Comizi Agrari italiani: costituzione della terza regione, Veneta, di P. Manassei Senatore — Libri e Riviste estere, di E. S. Kingswan; oltre alla Rassegna politica e ad altre notizie.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C.mi 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrico. *L'Impresa*

Cercasi Giovane

15-17 anni, avente licenza tecnica per ufficio assicurazione incendio. Referenze e richieste a Quirino Freschi, Via Posta 9 — Udine.

Giovane

serio, attivo, energico, che abbia attitudini tecniche cercasi per aiuto direzione opificio, anche in qualità di praticante.

Offerte all'Agenzia Manzoni.

APPENDICE 17

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Dal punto in cui mi trovavo potevo spingere lo sguardo in ogni direzione senza essere veduto. Quella quiete sovrana esercitava un tale fascino su di me che sebbene avessi già finito di mangiare, continuavo a rimaner seduto sul masso granitico, come trasognato.

Ero alfine in procinto di scuotermi per ritornare sui miei passi, quando udii il rumore di una carrozza. Non volendo essere veduto, rimasi nel mio nascondiglio, con l'intenzione di andarmene non appena la carrozza fosse passata.

Invece di continuare nel lungo viale centrale, la carrozza voltò nell'oasi a breve distanza, ed un uomo ne esci. La vettura riparti e lo sconosciuto si pose a passeggiare su e giù nel breve spazio privo di vegetazione, con un passo soldatesco. Ad un certo punto guardò l'ora all'orologio; indi volse lo sguardo nella direzione che aveva preso la carrozza. Dopo qualche momento udii di bel nuovo il rumore di una vettura. Dal mio nascondiglio non potei scorgere il nuovo venuto. Lo sentii però ordinare al cocchiere di allontanarsi.

— Come al solito, prima di te. — fece uno dei due, parlando in francese. — Sono sempre puntuale! — soggiunse con voce stridula. Interniamoci di qualche poco nella foresta, così nessuno potrà sorprenderci.

I due uomini si avviarono nella mia direzione e si fermarono a brevissima distanza. Non avevo certamente l'intenzione di ascolare la loro conversazione; ma non potendo uscire dal mio nascondiglio senza farmi scorgere, decisi, di rimanervi, finchè i due arrivati se ne fossero andati.

— E' ben inteso che questo colloquio debba avere carattere privato, — fece l'uomo dalla voce stridula, — nessuno dovrà mai sapere che ci siamo trovati in questo luogo.

— Siamo perfettamente d'accordo — rispose l'altro. — Se i miei amici sapessero e se i tuoi fossero informati della cosa!

— Non curarti dei miei. In ogni caso, ci penso io... Ed a questo proposito, per quanto non sieno faccende mie, lascia che ti dica che se ti curassi un po' meno di quello che pensano coloro che ti circondano, le cose andrebbero meglio. Dovresti agire di tua iniziativa, con maggior energia.

— La nostra condizione è ben diversa! — replicò l'altro, con un'intonazione triste. — Ben diverse sono le nostre tradizioni. Tu sei un dipendente con i pieni poteri, io sono padrone senza potere. Sono venuto qui precisamente per sapere quale sia in realtà la nostra rispettiva posizione. Tu conosci in quale situazione io mi trovo. Se si fosse liberi d'agire senza preoccuparsi di ciò che possono fare gli altri, il compito sarebbe più facile...

— Agisci a modo tuo e dopo vedrai! — disse impazientito quello che avevo veduto arrivare per il primo.

— Questo è il tuo sistema; lo so. Ma noi abbiamo due caratteri completamente diversi. Tu agisci impulsivamente, senza mai volgerti indietro. Io mi arrovello la mente prima di compiere il menomo atto, e quando l'ho compiuto, sono tormentato da ogni sorta di dubbi, e non so mai se ho fatto bene o male a far quel che ho fatto. Perfino i tuoi avversari ti giustificano, ti perdonano, quando fai qualche colpo di testa... Ed invece gli stessi miei amici afferrano ogni occasione per trarre profitto dai miei errori... Sono giunto al punto da invidiare la sorte dell'ultimo dei miei servi...

— E' necessario un braccio di ferro; ecco quel che ti manca!.. Ma dimmi un po': sai risolverti ad agire con energia, con un piano ben deciso?.. Se continuerai ad essere sempre titubante, con una politica incerta, farai il danno tuo e dei tuoi alleati. In cose di tanta importanza è assolutamente necessario di agire tutti uniti e concordi.

— Vorresti così che io dassi principio ad una nuova politica, con nuovi sistemi di governi?.. ma allora la tua politica potrebbe trarre partito da questo nuovo ordine di cose.

— I privilegi e le prerogative nostre sono un nostro retaggio comune. Se uno cede, tutti debbono cedere. Pel tuo carattere, dovrai seguire i consigli di coloro che ti circondano e farai le concessioni che crederai opportune. In ogni modo, tu e i tuoi consiglieri, dovreste agire senza esitazione, con coraggio ed energia, nella via che vi sarete prefissa; e così facendo mi avrai sempre per..

— Alleato?

— Alleatojsi, ma intendiamoci: non posso sempre aiutarti e proteggerti a viso scoperto. Ma un alleato non farà mai cose in danno dell'alleato, che può contare su un appoggio morale, e non mi vedrai mal tra le fila degli oppositori.

— E la nazione inglese?

— Probabilmente sarà contraria a noi. Sarebbe difficile il credere che non lo fosse. Ma per il momeno la cosa non deve ispirarci alcun serio timore.

— Credo che tu abbia ragione. La nazione inglese è fortunata..

— E' inutile fare pronostici. Per essere fortunati bisogna agire con energia e sicurezza, senza inutili e deboli incertezze, che affievoliscono i governi...

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C... 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.55, — O. 15.45. — D. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.4 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.5 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 15.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 12.40. M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.37. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.57 — 13.5 — 15.28 — 18.27 — 19.36 — 21.83

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.83 — 13.34 — 17.10 — 21.56.

Da S. Daniele (Porta Gemona, 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —